COMUNE DI MEDUNA DI LIVENZA

Provincia di Treviso

UFFICIO TECNICO

Via Vittorio Emanuele n. 13 – 31040 Meduna di Livenza (TV)

Tel. 0422-767001 – 767495 Fax 0422-767728

e-mail: ufficiotecnico@comune.medunadilivenza.tv.it

C.F.: 80012370260 P. IVA: 00497410266

Prot. n° 3161 lì 23.04.2025

OGGETTO: CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

- Visto l'art. 30 del D.P.R. 06.06.2001 n° 380;
- Visto D.lgs. 22.01.2004 n° 42 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;
- Visto il P.R.G. vigente;
- Visto il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.) adottato con Delibera dell'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali - Conferenza Istituzionale Permanente - n. 3 in data 21.12.2021, pubblicata nella G.U. n. 9 in data 04.02.2022;
- Vista la necessità di predisporre la documentazione per l'avviso di vendita all'asta dell'immobile sito in P.zza Umberto I° n.14 int.2.

CERTIFICA

che l'immobile catastalmente distinto: Sez. A – Foglio 7 - mapp. n. 768 sub.12 di questo Comune, a norma del vigente P.R.G. ricade in zona **"A/m1" di insediamento storico** – **grado di protezione 6"**

Relativamente alla zona sopra indicata, valgono le norme di seguito riportate:

(Art. 4 delle N.T.A.) <u>Zone territoriali omogenee "A" di insediamento storico.</u>

1) Criteri di individuazione e perimetrazione.
Le zone territoriali "A" sono le parti del territorio comunale costituite dai nuclei urbani o complesso di edifici che rivestono carattere storico artistico o di particolare pregio ambientale con valore testimoniale.
Esse comprendono le zone individuate come tali nel "Censimento, catalogazione ed individuazione del Centri Storici del Veneto", predisposto dal Dipartimento per l'Urbanistica e l'Ecologia della Regione Veneto. In queste Zone il P.R.G. detta norme atte a tutelare e valorizzare tutto l'edificato ivi compresi quegli elementi, anche minori, dell'uso degli spazi pubblici (fontane, muri di recinzione, capitelli, manti erbosi, percorsi pedonali ecc.).

2) Interventi previsti.
Nelle Zone "A", gli interventi previsti riguardano principalmente il recupero degli edifici esistenti nonché gli interventi di completamento anche mediante nuova edificazione. Detti interventi sono normati puntualmente dai gradi di protezione previsti dall'art. 14b e dalle prescrizioni generali previste dagli art. 14a e 14c delle presenti norme. Nelle tavole di P.R.G. ad ogni unità edilizia è stato associato il numero individuante il relativo grado di protezione.
Detto numero è stato associato anche ad edifici che pur non ricadenti all'interno della Z.T.O. "A", hanno comunque una valenza storico-tipologica. Questi sono individuati nelle planimetrie di P.R.G. alle scale 1:1000/2000/5000. Tutte le zone A sono zone di degrado ai sensi della L.R. 457/1978.

3) Destinazioni d'uso.
Nella generalità degli interventi sono ammesse, oltre alla residenza, anche tutte quelle attività e attrezzature di carattere terziario e di servizi che risultino compatibili con essa in quanto tali da non costituire sorgente di inquinamento acustico od atmosferico, origine o destinazione di flussi di traffico pesante, ostacolo all'uso collettivo degli spazi pubblici.
Sono perciò ammesse: la residenza anche temporanea le strutture legate all'attività agricola di carattere familiare (depositi, ricoveri per gli attrezzi e per gli animali domestici, fienili, ecc.), il commercio al dettaglio, l'artigianato di produzione (solo se a carattere familiare e direttamente legato al commercio al dettaglio), l'artigianato di servizio, l'amministrazione e le attività direzionali (uffici pubblici e privati) servizi sociali, attrezzature culturali, ricreative e religiose, locali pubblici e strutture ricettive in genere. Non sono per conto ammesse: le strutture commerciali all'ingrosso, le attività produttive a carattere industriale e quelle a carattere artigianale che non rientrano nel caso sopracitato, i depositi di prodotti industriali e agricoli, gli allevamenti intensivi e le attività agricole ed alta meccanizzazione, le stazioni di servizio,

gli impianti tecnologici per il trattamento dei rifiuti, per la produzione dell'energia, ecc. (con eccezione di quelli al diretto servizio delle utenze: cabine e contatori ENEL, i quadri di allacciamento ecc.).

4) Attuazione del P.R.G.
Nelle Z.T.O. "A" il P.R.G. si attua attraverso lo Strumento Urbanistico Attuativo (ove richiesto) o l'intervento diretto disciplinato dai gradi di protezione e dalle prescrizioni di cui ai successivi art. 14a - 14b - 14c. In questo caso è comunque facoltà della Commissione Edilizia richiedere la "progettazione unitaria" così come definito dall'art. 14a, per un significativo ambito circostante l'edificio stesso.
L'Amministrazione Comunale può individuare, ai sensi degli artt. 17 e 18 della L.R. 61/1985 ambiti territoriali minimi (comparti) entro cui l'intervento edilizio deve essere realizzato in modo unitario, anche attraverso strumenti attuativi di iniziativa pubblica e privata ivi compresi i Piani di Recupero.
Nel caso di interventi attraverso strumenti urbanistici attuativi può essere modificata, sulla base di documentate esigenze, l'organizzazione planivolumetrica degli edifici e/o interventi individuati dai gradi di protezione 6 ed 8 purché venga rispettata comunque l'organizzazione urbanistica generale prevista dal P.R.G. per la zona e non vengano modificate le quantità di volumi urbanistici previsti e le altezze massime esistenti.
Per quanto riguarda l'applicazione degli standards anche sugli Strumenti Urbanistici Attuativi, si richiama il Capitolo 2 dell'art. 14a.

L'edificio in oggetto presenta un grado di protezione 6 – ristrutturazione globale, come descritto nell''art. 14b *"Caratteristiche degli interventi e tipologie edilizie"* delle N.T.A. vigenti.

L'immobile e soggetto al rispetto delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.) e delle relative cartografie, adottato con Delibera dell'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali – Conferenza Istituzionale Permanente - n. 3 in data 21.12.2021 e pubblicata nella G.U. n. 9 in data 04.02.2022.
In base alle cartografie del Rischio Idraulico e della Pericolosità Idraulica del P.G.R.A. sopra citato, gli stessi ricadono in area definita a:

- Pericolosità idraulica media – P2
- Rischio idraulico elevato – R3.

Gli interventi ammessi per tali immobili sono, pertanto, solo quelli consentiti dall'art. 13 delle N.T.A. del P.G.R.A. relativamente alle zone classificate P2.

L'immobile è soggetto, inoltre, al rispetto del D.lgs. 22.01.2004 n° 42 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio in quanto situato nella fascia di rispetto dei 150 mt dal fiume Livenza.

Si rimanda alla tabella dell'art. 3 delle N.T.A. allegata per quanto riguarda i parametri Ac/Hm/ds/dc/df.

Si rilascia il presente certificato ai sensi dell'art. 30 del D.P.R. 6.6.2001 n. 380.

Il Responsabile dell'Area 4 Tecnica
(arch. Eleonora Alessi)

eleonora alessi
23.04.2025
11:13:45
GMT+02:00

TABELLA DELLE CATEGORIE DEI PARAMETRI DE/AC/HM ASSOCIATE ALLE SINGOLE Z.T.O. INDIVIDUATE SECONDO LE NUMERAZIONI ESPOSTE NELLE TAVOLE DI PROGETTO DEL P.R.G. ALLE SCALE 1:2000 E 1:5000

(Per le Z.T.O. non considerate valgono le specifiche norme esplicitate negli articoli di riferimento)

FRAZIONE/INSIEME	Z.T.O. CON RELATIVA NUMERAZIONE DI IDENTIFICAZIONE	CATEGORIA ASSEGNATA
CAPOLUOGO	B/m1	2.6 - 35 - 12	1
	B/m2	2- 35 - 12	2
	B/m3	1.5 - 35 - 12	3
	B/m4	1.5 - 30 - 10.5	4
	B/m5	2 - 30 - 10.5	5
	B/m6	1.5 - 25 - 10.5	6
	C1/m1	1.5-30-12	1
	C1/m2	1.2-25-10.5	3
	C1/m3 - m6 - m7	1-20-7.5	6
	C1/m4 - m5	1.2-30-10.5	2
	C2/m1	1.3-25-10.5	1
	C2/m2	**1-25-10.5**	**5**
	C2/m3 - m6	1-30-10.5	4
	C2/m4 - m5	1.2-30-10.5	2
BRISCHE	C1/b1 - b2	1-30-10.5	4
	C1/b3	1-25-7.5	5
	C2/b1	1.2-30-10.5	2
	C2/b2	1.2-30-7.5	3
MURE	C1/e1	1.2-30-10.5	2
	C2/e2	1-30-10.5	4

I valori delle distanze minime **ds** (dal ciglio stradale), **dc** (dai confini) e **df** (dai fabbricati) sono in relazione alle Z.T.O. definite dal P.R.G.

Distanze minime

(Per le singole Z.T.O. valgono le seguenti distanze minime **ds** - **dc** - **df**

Z.T.O.	ds distanza minima dalle strade	dc distanza minima dai confini	df distanza minima dai fabbricati
A	**Vedasi Art. 4**		
B	5.00 od in allineamento	5.00	10.00
C	**(*) 5.00 od in Allineamento**	**5.00**	**10.00**
D	10.00 od in allineamento	7.50	10.00
E	Vedasi Art. 8a-8b-8c		
F/a da n° 1 a n° 5 (istruzione)	5.00 od in allineamento	5.00	10.00
F/b da n° 9 a n° 79 (interesse comune)	5.00 od in allineamento	5.00	10.00
F/c da n° 82 a n° 94 (verde-sport)	5.00 od in allineamento	5.00	10.00

Distanze particolari

Oltre a quanto sopra esposto debbono essere rispettate le seguenti distanze:

a) dal ciglio dell'unghia dell'argine del fiume Livenza 50 ml e in zone urbane 20 ml
b) dal ciglio degli altri corsi d'acqua 20 ml e in zone urbane 10 ml.

(*) Nelle zone ad edificazione senza strumento urbanistico attuativo ed in assenza di specifiche indicazioni di P.R.G. il limite di 5 metri va così modificato:

- 7.5 ml per strade di larghezza delle corsie compresa fra 7.00 e 15.00 metri (vds art. 14)
- 10.00 ml per strade di larghezza superiore a 15.00 ml

N.B.: in mancanza di specifiche indicazioni, la posizione degli allineamenti è stabilita direttamente dalla Commissione Edilizia.